

# La fine del progresso



<b>In commercio dal:</b>	09/11/2017
<b>Pagine:</b>	77 p.
<b>Editore:</b>	Diana (Frattamaggiore)
<b>Category:</b>	Società
<b>Traduttore:</b>	G. Giaccio
<b>EAN:</b>	9788896221273
<b>Anno edizione:</b>	2017
<b>Autore:</b>	Pierre-André Taguieff, Alain Gras
<b>Collana:</b>	Matrici

[La fine del progresso.pdf](#)

[La fine del progresso.epub](#)

La nostra epoca è orfana del progresso. Fino alla seconda guerra mondiale il paradigma dominante era che l'avvenire avrebbe aperto le porte a un vero e proprio paradiso in terra. Erano pochi i filosofi, i politici o gli artisti a non credere che il futuro sarebbe stato inevitabilmente migliore del presente: si pensava che le guerre sarebbero scomparse; che la politica avrebbe riformato la società e abbattuto le disuguaglianze economiche e sociali; che la tecnica avrebbe sconfitto la miseria e la medicina tutte le malattie. Quanti sarebbero disposti a sottoscrivere un'utopia del genere, oggi che il sol dell'avvenire ha lasciato il passo alla disillusione della realtà? Filosoficamente squalificato il progressismo si è ridotto ad un insieme di buoni sentimenti, luoghi comuni e sterili slogan attraverso i quali si celebrano genericamente la «modernizzazione» e l'«innovazione», lo «sviluppo» e la «crescita». Ciò che persiste dell'utopia progressista è un calderone ideologico di grande povertà concettuale che funziona perlopiù come codice propagandistico dei professionisti della politica e della finanza.